

Mia figlia, unica mia!

Che mai t'avvenne? o di', che mai t'avvenne,  
 Fanciulla mia? Donde venisti, o sole  
 Del tuo misero padre, ohimè, già spento?  
 Lasso! lo so. La velenosa serpe  
 Dal mio cuore ti svelse ed alla casa.  
 L'infame! Ma perchè nel petto mio  
 Il traditore acciar non ha voluto  
 Nasconder tutto, e risparmiar la figlia?  
 No, inulto non andrà. (va per inseguire Stanko)

(si ferma vinto dal dolore) Lasso! son vecchio,  
 E il mio vigor m'abbandonò. Degli anni  
 Chi pietoso mi torna al verde aprile,  
 Alla viril mia forza antica, ond'io  
 Lo scellerato, seguitando, afferri,  
 E la vendetta mia nel reo suo sangue  
 Implacabile esulti? Oh, il mio passato!  
 Ora l'aquila stanca al focolare  
 Della casa natia l'ale raccolga.  
 E deserta passar tutta la vita  
 D'ogni bene dovrò? Ben crudelmente  
 Mi colpisce il destin! Figli, fratelli  
 Più, misero, non ho, chè combattendo  
 Da valorosi su diversi campi  
 Di battaglia perir; la mia diletta  
 Elena è morta, e l'unica speranza  
 Della mia vita desolata.... Ed ora  
 Che far, che fare, onnipotente Iddio!  
 Oh, dell'anima mia parte più cara,  
 Chè non mi parli? Ohimè, il pallor diffuso